CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

Direzione Amministrazione, Personale, Sistemi Informativi e Organismi di Garanzia
Settore Tecnico e Sicurezza

SERVIZI DI VIGILANZA INTEGRATA PER LE SEDI DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

PROGETTO DI SERVIZIO

ai sensi dell'articolo 23, commi 14 e 15 del d.lgs. 50/2016 e s.m.i.

CIG N. 9031529D7E

Sommario

Oggetto 3

Quadro normativo 3

Inquadramento generale 4

1) 1. Analisi del contesto 5

1) 2. Analisi dei rischi 7

- *Rischi "diretti"* 7
- *Rischi "indiretti"* 8

1) 3. Caratteristiche del servizio in essere 8

1) 4.a Evoluzione del contesto: Deliberazione ANAC n. 462 del 23 maggio 2018 Linee guida n. 10 recanti "Affidamento del servizio di vigilanza privata" 9

1) 4.b Evoluzione del contesto: Piano d'Azione Nazionale sul Green Public Procurement (PAN GPP) 9

1) 4.c Evoluzione del contesto: Attivazione del servizio di vigilanza non armata 10

1) 5. Servizi oggetto della procedura di gara 10

2) Indicazioni e disposizioni per la stesura dei documenti inerenti alla sicurezza di cui all'articolo 26, comma 3, del decreto legislativo n. 81 del 2008 11

3) Calcolo degli importi per l'acquisizione dei servizi, con indicazione degli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso 11

4) Prospetti economici degli oneri complessivi necessari per l'acquisizione dei servizi 11

5) Capitolato speciale descrittivo e prestazionale, comprendente le specifiche tecniche 12

6) Indicazione dei requisiti minimi che le offerte devono comunque garantire e degli aspetti che possono essere oggetto di variante migliorativa e conseguentemente, i criteri premiali da applicare alla valutazione delle offerte in sede di gara 12

7) Indicazione di altre circostanze che potrebbero determinare la modifica delle condizioni negoziali durante il periodo di validità, fermo restando il divieto di modifica sostanziale 13

Oggetto

Il presente documento viene redatto in attuazione delle disposizioni del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i., "Codice dei contratti pubblici".

L'articolo 23 del Codice - Livelli della progettazione per gli appalti, per le concessioni di lavori nonché per i servizi - prevede che venga redatto un progetto che identifichi l'oggetto delle prestazioni del servizio.

Tale progetto deve contenere:

1) la relazione tecnico-illustrativa del contesto in cui è inserito il servizio;
2) le indicazioni e disposizioni per la stesura dei documenti inerenti alla sicurezza di cui all'articolo 26, comma 3, del decreto legislativo n. 81 del 2008;
3) il calcolo degli importi per l'acquisizione dei servizi, con indicazione degli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso;
4) il prospetto economico degli oneri complessivi necessari per l'acquisizione dei servizi;
5) il capitolato speciale descrittivo e prestazionale, comprendente le specifiche tecniche;
6) l'indicazione dei requisiti minimi che le offerte devono comunque garantire e degli aspetti che possono essere oggetto di variante migliorativa e conseguentemente, i criteri premiali da applicare alla valutazione delle offerte in sede di gara;
7) l'indicazione di altre circostanze che potrebbero determinare la modifica delle condizioni negoziali durante il periodo di validità, fermo restando il divieto di modifica sostanziale.

Quadro normativo

Il servizio di vigilanza privata è disciplinato da molteplici fonti normative e regolamentari:

- Regio Decreto n.773 del1'8 giugno 1931 "Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza"(TULPS);
- Regio Decreto-legge n. 1952 del 26 settembre 1935 convertito in legge con Legge n. 508 del 19 marzo1936 "Disciplina del servizio delle Guardie Particolari Giurate";
- Regio Decreto-legge n. 2144 del 12 novembre 1936 convertito in legge con Legge n. 526 del 3 aprile 1937 "Disciplina degli Istituti di Vigilanza privata";
- Regio Decreto n. 635 del 6 maggio 1940 "Regolamento di esecuzione dei TULPS";
- Regolamento (UE) 2016/679;
- Legge n. 248 del 4 agosto 2006 "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge 4 luglio 2006, n. 223, recante disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale";
- Decreto Ministeriale del 9 gennaio 2008 "Individuazione delle infrastrutture critiche informatiche d'interesse nazionale";
- Decreto Legge n. 59 dell'8 aprile 2008 convertito in Legge n. 111 del 6 giugno 2008 "Disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi comunitari e l'esecuzione di sentenze della corte di giustizia delle comunità europee";
- Decreto Legislativo n. 81 del 9 aprile 2008 "Testo unico in materia di salute e sicurezza sul lavoro";
- COM (2008) 400 del 16 luglio 2008 Comunicazione della Commissione delle Comunità Europee al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni "Appalti pubblici per un ambiente migliore";
- Decreto Ministero dell'Interno n. 269 dell'1 dicembre 2010 "Regolamento recante disciplina delle caratteristiche minime del progetto organizzativo e dei requisiti minimi di qualità" degli istituti e dei servizi di cui agli articoli 256-bis e 257-bis del Regolamento di esecuzione del Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, nonché dei requisiti professionali e di capacità tecnica richiesti per la direzione dei medesimi istituti e per lo svolgimento di incarichi organizzativi nell'ambito degli stessi istituti";

- Circolare del Ministero dell'Interno del 24 marzo 2011 "Vademecum operativo - Disposizioni operative per l'attuazione del Decreto Ministeriale 1.12.2010, n. 269, in materia di capacità tecnica e qualità dei servizi degli istituti di vigilanza e investigazione privata";
- Decreto Legislativo n. 61 dell'11 aprile 2011 "Attuazione della Direttiva 2008/114/CE recante l'individuazione e la designazione delle infrastrutture critiche europee e la valutazione della necessità di migliorarne la protezione";
- Circolare del Ministero dell'Interno del 17 settembre 2012 "Sul D.M. n. 269 del 1 dicembre 2010 - Attività di telesorveglianza e portierato";
- Circolare del Ministero dell'Interno del 5 febbraio 2013 "Trasmissione di quesiti in materia di vigilanza e custodia di proprietà immobiliari e mobiliari";
- Decreto Ministero dell'Interno n. 115 del 4 giugno 2014 "Regolamento recante disciplina delle caratteristiche e dei requisiti richiesti per l'espletamento dei compiti di certificazione indipendente della qualità e della conformità degli istituti di vigilanza privati, autorizzati a norma dell'articolo 134 del Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, e dei servizi dagli stessi offerti. Definizione delle modalità di riconoscimento degli organismi di certificazione indipendente";
- Decreto Ministero della Giustizia n. 201 del 18 novembre 2014 "Regolamento recante norme per l'applicazione, nell'ambito dell'amministrazione della giustizia, delle disposizioni in materia di sicurezza e salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro";
- Disciplinare del Ministero dell'Interno del 24 febbraio 2015 "Disciplinare per la valutazione della conformità degli Istituti e dei servizi di vigilanza privata da parte degli organismi di certificazione indipendente";
- Decreto Ministero dell'Interno n. 56 dell'11 maggio 2015 "Regolamento recante modifiche al decreto del Ministro dell'interno 1º dicembre 2010, n. 269: Disciplina delle caratteristiche minime del progetto organizzativo e dei requisiti minimi di qualità degli istituti e dei servizi di cui agli articoli 256-bis e 257-bis del Regolamento di esecuzione del Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, nonché' dei requisiti professionali e di capacità tecnica richiesti per la direzione dei medesimi istituti e per lo svolgimento di incarichi organizzativi nell'ambito degli stessi istituti";
- altre specifiche disposizioni impartite dai tutori dell'ordine pubblico nella provincia di esecuzione o svolgimento dei servizi richiesti.

Si intendono altresì applicabili le vigenti norme tecniche di livello nazionale (sigla UNI o CEI), europeo (sigla EN) e internazionale (sigla ISO), il cui riconoscimento giuridico delle norme tecniche è soddisfatto dalla Legge n. 46 del 5 marzo 1990 "Norme per la sicurezza degli impianti", che recita all'art. 7 comma 1: "Le imprese installatrici sono tenute a eseguire gli impianti a regola d'arte utilizzando allo scopo materiali parimenti costruiti a regola d'arte. I materiali e i componenti realizzati secondo le Norme tecniche di sicurezza dell'Ente Italiano di Unificazione (UNI) e del Comitato Elettrotecnico Italiano (CEI), nonché nel rispetto di quanto prescritto dalla legislazione tecnica vigente in materia, si considerano costruiti a regola d'arte".

I principali riferimenti tecnici sono i seguenti:

- Serie normativa EN 50518, sulle centrali di ricezione e gestione allarmi;
- Norma UNI 10459:2015, sul professionista della security;
- Serie normativa IEC 62676, sugli impianti di videosorveglianza.

Inquadramento generale

I servizi di vigilanza integrata dovranno essere eseguito presso gli immobili sedi del Consiglio regionale del Piemonte che è l'Assemblea che rappresenta direttamente i cittadini del Piemonte.

Eletto dal popolo, il Consiglio è l'organo che discute, elabora ed approva le leggi regionali; è composto da 50 Consiglieri che sono riuniti in Gruppi consiliari secondo le diverse appartenenze politiche.

L'Assemblea è organizzata nel modo seguente:

- il Presidente, rappresenta il Consiglio regionale, lo convoca, lo presiede, ne dirige i lavori;
- l'Ufficio di presidenza, è composto dal presidente, da due vice presidenti e da tre consiglieri segretari, in modo da assicurare la rappresentanza delle minoranze e resta in carica trenta mesi; i suoi componenti sono rieleggibili;
- i Gruppi consiliari, sono formati da consiglieri regionali; eleggono al proprio interno un Presidente che ne dirige l'attività; hanno strutture, personale e risorse assegnate dal Consiglio regionale per la loro attività;
- le Commissioni consiliari permanenti, sono composte in modo da rispecchiare la composizione dei Gruppi consiliari, esaminano in via preventiva i progetti di legge, svolgono la loro attività in sede referente, redigente e legislativa nonché indagini conoscitive;
- la Giunta per il Regolamento e la Giunta per le Elezioni, sono istituite all'interno del Consiglio;

Gli organi istituzionali sono:

- il Consiglio delle autonomie locali, organo di consultazione tra la Regione e gli enti locali;
- la Commissione di garanzia, organo consultivo indipendente della Regione, esprime pareri sui conflitti di attribuzione tra organi della Regione o tra Regione ed Enti locali;
- gli organismi consultivi che promuovono iniziative e tutele nei confronti dei cittadini: il Comitato Resistenza e Costituzione, il Comitato regionale per i diritti umani e civili, la Consulta regionale europea, la Consulta delle elette, il Forum regionale dei giovani, l'Osservatorio regionale sui fenomeni di usura estorsione e sovraindebitamento e la Consulta femminile regionale del Piemonte;
- il Difensore Civico che tutela i diritti e gli interessi dei cittadini nei confronti della pubblica amministrazione;
- il Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale nell'ambito del territorio regionale;
- la Garante dell'infanzia e dell'adolescenza che garantisce il rispetto e l'attuazione dei diritti delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi presenti sul territorio regionale;
- il Garante degli animali che si relaziona con le pubbliche amministrazioni e con i cittadini per la tutela del diritto degli animali ad avere condizioni di vita rispettose del loro benessere, in sintonia con quanto previsto delle leggi in materia;
- l'Associazione ex-consiglieri che si propone di mantenere vivo ed operante il vincolo tra consiglieri regionali cessati dal mandato per l'affermazione e il consolidamento dell'istituzione regionale;
- gli Stati generali prevenzione e benessere, promuovono nella cittadinanza maggiore conoscenza e consapevolezza sull'importanza della prevenzione e di un corretto stile di vita.

1) 1. Analisi del contesto

Il Consiglio regionale del Piemonte ha la necessità di acquisire i servizi di vigilanza integrata per le proprie sedi.

La finalità di detti servizi è la tutela e la salvaguardia delle persone che svolgono la propria attività nell'ambito degli uffici consiliari, dell'utenza qualificata e non; dei beni materiali ed immateriali; nonché del patrimonio mobiliare ed immobiliare, qualificato tra i beni architettonici, storici, artistici del Piemonte, vincolati dalla Soprintendenza.

Pertanto dovranno essere sorvegliati tutti gli accessi e gli ingressi, onde impedire l'accesso e la circolazione di cose e/o persone pericolose; proteggere le strutture da occupazioni abusive, atti di vandalismo, furti e danneggiamenti in genere; nonché prevenire la perpetrazione di atti intimidatori e/o criminosi ai danni dei Consiglieri, di Organi e Organismi, del personale amministrativo e dell'insieme delle persone che a vario titolo accede e permane e opera nelle sedi consiliari

I servizi richiesti sono quelli di "vigilanza armata", svolti da Guardie Particolari Giurate, in ossequio a quanto in proposito previsto dal decreto del Ministro dell'Interno 269/2010 che, all'allegato D, punto 3.b.1 chiarisce che le sedi di Regioni rientrano nella categoria dei siti con speciali esigenze di sicurezza (siti dove l'accesso sia subordinato al controllo con macchinari radiogeni o rilevatori di metalli o all'identificazione personale) e, come tali, affidati alla vigilanza delle guardie giurate, qualora non vi provvedano direttamente le Forze dell'Ordine.

Per sedi consiliari, fatte salve le specificità di ognuna, s'intendono tutte le sedi consiliari:

- Palazzo Lascaris – via Alfieri n. 15, sede dell'Assemblea legislativa ed uffici;
- Comprensorio Arsenale – via Arsenale n. 12, 14 e 14/G, sede di Gruppi consiliari, URP ed uffici;
- Palazzo Sormani – piazza Solferino n. 22, sede del Comitato Regionale per le Comunicazioni, del Difensore Civico regionale e del Garante dell'infanzia e dell'adolescenza, del Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale ed uffici e del Garante dei diritti degli animali;
- Palazzo San Francesco – via San Francesco n. 35 (piani 2°, 3° e 4°), sede di Gruppi consiliari,.

Sono, altresì, sedi consiliari:

- la Biblioteca della Regione Piemonte – via Confienza n. 14;
- il Magazzino di Chieri – via Caselle n. 2.

L'insieme delle persone che a vario titolo accede e permane e opera nelle sedi consiliari (consiglieri e consigliere, membri della Giunta, personale dipendente, autorità, persone in visita, rappresentanti e dipendenti delle imprese fornitrici) forma la "comunità consiliare".

Caratteristiche precipue del Consiglio regionale sono:

- le funzioni legislative e le attività svolte in ambito politico-istituzionale;
- le attività di tutela del cittadino nei confronti di privati; quali, ad esempio, nel campo delle utenze telefoniche e d'altro genere svolte dal Comitato Regionale per le Comunicazioni;
- le attività di tutela del cittadino nei confronti delle altre pubbliche amministrazioni, attuata dal Difensore Civico regionale;
- le attività di comunicazione quali convegni e mostre, anche svolta da soggetti terzi, debitamente autorizzati, all'interno delle sedi consiliari.

La sede consiliare di Palazzo Lascaris, già a suo tempo individuato quale obiettivo sensibile, e quella del Comprensorio Arsenale, sono collocate in un'area "sensibile" in ambito di sicurezza poiché caratterizzata dalla presenza – a distanze molto ravvicinate – di altri obiettivi sensibili (per esemplificare: sedi di Banca d'Italia; ex Equitalia ora Agenzia delle Entrate-Riscossione; INPS; Residenza dell'Arcivescovo, in cui è ospitato anche il Papa durante le sue visite alla città; l'Hotel Golden Palace che ospita durante il loro soggiorno a Torino personalità e autorità politiche).

Così come da non sottovalutare è la presenza di due piazze importanti, San Carlo e Solferino, in cui si svolgono eventi con grandi momenti di partecipazione popolare e su cui insistono attività commerciali e di ristorazione di forte richiamo, con una valenza molto forte, anche per la propaganda, per gli obiettivi dei terroristi: diffondere il terrore tra le masse e far percepire ad ogni singolo individuo di essere in costante e quotidiano pericolo, tale da rinunciare alle attività di svago-socializzazione e costringere le istituzioni a adottare misure eccezionali che possono rivelarsi, anche molto restrittive delle libertà dei cittadini, allo scopo di tutelare i cittadini stessi

Il Consiglio regionale è dotato di una struttura preposta alla cosiddetta security (attività di sicurezza anticrimine e antiterrorismo): l'Ufficio Sicurezza e Vigilanza dell'Assemblea regionale (USV), che svolge tali attività con lo scopo di proteggere tutti quelli che a vario titolo accedono e operano nelle sedi consiliari e i beni materiali e immateriali del Consiglio stesso.

Tale Ufficio svolge tutte le funzioni operative e organizzative connesse alla security del Consiglio provvedendo, tra l'altro:

- alla gestione della security, in raccordo con le Forze dell'Ordine, in occasione di manifestazioni e presidi che si svolgono all'esterno delle sedi consiliari e accompagnamento di eventuali delegazioni;
- al mantenimento dei rapporti con le Forze dell'Ordine in ambito operativo e d'intelligence;
- alla gestione della security per eventi (convegni, attività di carattere storico, culturale, sociale e di sviluppo del territorio piemontese) organizzati dal Consiglio regionale o da terzi che si svolgano presso le sedi consiliari;
- alle funzioni di primo intervento in merito a situazioni di rischio che si presentano presso le sedi consiliari;
- ad attivare la procedura "accesso sicuro" per il Presidente del Consiglio regionale, per il Presidente della Giunta regionale e di Autorità;
- al controllo della gestione operativa quotidiana e del corretto svolgimento, da parte dell'Istituto di Vigilanza, dei compiti previsti contrattualmente dall'appalto in essere: apertura e chiusura delle sedi consiliari; vigilanza e controllo accessi; primo intervento su allarme a sedi chiuse; vigilanza ispettiva delle sedi; controllo della posta in arrivo al Consiglio regionale e quant'altro;
- a garantire la pronta reperibilità del proprio personale H24/D365 (in altre parole 24 ore il giorno, tutti i giorni dell'anno);
- a adottare in casi imprevisti ed urgenti, informandone tempestivamente la Segretaria Generale e appena possibile i Direttori delle Strutture consiliari, le decisioni richieste dalle esigenze di tutela della security;
- alla stesura di piani d'intervento, alla redazione di proposte normative interne, all'individuazione delle dotazioni strumentali ed a quant'altro si renda necessario per la sicurezza anticrimine e antiterrorismo dell'Assemblea regionale.

1) 2. Analisi dei rischi

I rischi a cui la comunità consiliare è può essere sottoposta sono molteplici, di grado diverso per tipo di conseguenze, con possibilità e probabilità di verificarsi assai diverse.

Possono essere classificati in rischi diretti ed indiretti.

- *Rischi "diretti"*

A questa tipologia di rischio, connessi direttamente con le attività istituzionali del Consiglio, appartengono, a titolo d'esempio:

- atti terroristici contro membri della comunità consiliare e/o le sue strutture;
- tentativi da parte di singoli o gruppi organizzati di interrompere il regolare svolgimento delle sedute consiliari;
- tentativi d'intrusione da parte di singoli o gruppi organizzati nelle sedi consiliari;
- atti vandalici e danneggiamento di materiali e strutture;
- coinvolgimento, anche con possibili conseguenti danni alla persona, di Consiglieri, dipendenti, visitatori durante eventuali scontri in caso di manifestazioni particolarmente turbolente;
- minacce o, in casi estremi, aggressioni a coloro che svolgono quotidianamente attività di front office presso le portinerie delle sedi consiliari, il Corecom, il Difensore Civico regionale, l'Ufficio Relazioni con il pubblico, la Biblioteca della Regione Piemonte e dei Garanti;
- attacchi al sistema informativo consiliare con l'intento di sottrarre, danneggiare, distruggere i beni immateriali dell'Assemblea regionale;
- furti all'interno delle sedi.

- *Rischi "indiretti"*

Sono rappresentati da eventi di natura criminale che hanno luogo nelle vie limitrofe alle sedi consiliari. Rischi che possono comportare conseguenze altrettanto gravi di quelle dei rischi "diretti".

Qui di seguito ne sono indicati alcuni tipi:

- atti terroristici non specificamente diretti contro l'Assemblea regionale;
- attività di spaccio di sostanze stupefacenti;
- scippi e borseggi;
- furti all'interno delle auto parcheggiate nelle aree riservate al Consiglio regionale;
- psicosi-terrorismo.

1) 3. Caratteristiche del servizio in essere

Nel relativo Capitolato sono descritti l'orario, le modalità, la descrizione ed organizzazione del servizio con l'individuazione dei servizi da svolgere, le modalità di intervento, i requisiti del personale e la formazione professionale dello stesso.

I servizi previsti sono i seguenti:

- servizio di vigilanza fissa (piantonamento) e controllo accessi;
- servizi di telesorveglianza radioallarmi bidirezionali;
- servizio di videosorveglianza a sede chiusa;
- servizio di teleallarme rilevazione fumi;
- servizi di vigilanza ispettiva (ronde);
- servizi di ronda ispettiva su allarme e/o su richiesta.

Tutti i servizi sono stati programmati giornalmente con orari e tempistiche stabilite. Erano stati previsti, inoltre, servizi straordinari e particolari che l'Amministrazione poteva richiedere in occasione di eventi particolari.

In data 9 febbraio 2016 è entrato in vigore il DPCM del 24 dicembre 2015 "Individuazione delle categorie merceologiche ai sensi dell'articolo 9, comma 3 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, unitamente all'elenco concernente gli oneri informativi" che contiene l'elenco delle categorie merceologiche e degli importi annuali al di sopra dei quali le Stazioni Appaltanti individuate all'articolo 9, comma 3, del d.l. 66/2014 e smi non possono negoziare autonomamente.

Tra gli enti individuati in tale DPCM, rientrano anche le Regioni, che sono obbligate a ricorrere ad acquisti centralizzati, aderendo alle convenzioni stipulate da Consip o da altro Soggetto Aggregatore.

Tra i beni/servizi standardizzati e normalmente acquisiti dalla pubbliche amministrazioni il DPCM medesimo ha individuato anche i "servizi di vigilanza armata e guardiania" per un importo annuale superiore ad euro 40.000,00.

È stato verificato che:

1) detto servizio, con la configurazione di cui alle esigenze del Consiglio regionale, non è acquisibile sul Mercato elettronico di CONSIP S.p.A. e non è stata stipulata alcuna convenzione CONSIP S.p.A. o S.C.R. Piemonte S.p.A.;
2) S.C.R. Piemonte S.p.A., in qualità di soggetto aggregatore, ha ancora in fase di studio il bando per la convezione dei servizi di vigilanza armata e guardiania.

1) 4.a Evoluzione del contesto: Deliberazione ANAC n. 462 del 23 maggio 2018 Linee guida n. 10 recanti "Affidamento del servizio di vigilanza privata"

Tale provvedimento ha preso in esame le criticità più evidenti segnalate dalle prefetture, in relazione all'affidamento dei servizi di vigilanza privata da parte di stazioni appaltanti pubbliche, quali, ad esempio:

- la distinzione tra i servizi di vigilanza privata e i servizi di guardiania e custodia;
- la corretta individuazione dei requisiti di partecipazione da fissare nel bando di gara, con particolare riguardo alla sussistenza della licenza prefettizia e alla sua territorialità;
- la determinazione della formula per individuare l'offerta economicamente più vantaggiosa, tutelando le PMI;
- i ribassi eccessivi che potrebbero essere correlati ad irregolarità nel rispetto degli obblighi derivanti dall'applicazione del CCNL;
- le modalità di attuazione del "cambio di appalto".

L'Autorità ha dato rilevanza alla tematica delle clausole sociali, particolarmente rilevanti in settori, come quello della vigilanza, caratterizzati dall'alta intensità di manodopera.

Fermo quanto disposto all'articolo 50 del Codice degli appalti (l'inclusione della clausola sociale oltre che nel capitolato tecnico anche nel bando di gara e nel disciplinare di gara) l'indirizzo dell'Autorità è che la stazione appaltante:

a) dia alla clausola adeguata e autonoma evidenza, trasponendola in un articolo specifico rubricato "clausola sociale" o espressione equivalente;

b) riporti una clausola di identico tenore nello schema di contratto;

c) curi che gli operatori economici concorrenti dichiarino in sede di offerta di accettare le condizioni di esecuzione. Infatti, poiché tali clausole implicano una parziale deroga alla disciplina comunitaria, ragioni di opportunità inducono a suggerire una previsione espressa e facilmente individuabile della stessa, mediante formulazione idonea ad evidenziare la specificità esecutiva.

Non da ultimo, l'indicazione nella documentazione di gara del personale impiegato nell'appalto e della relativa retribuzione, costituisce un elemento per la valutazione dell'attendibilità dell'offerta, la cui sostenibilità viene calcolata anche con riferimento al numero di personale uscente.

1) 4.b Evoluzione del contesto: Piano d'Azione Nazionale sul Green Public Procurement (PAN GPP)

Detto Piano, adottato con il decreto interministeriale del 11 aprile 2008, ha lo scopo di fornire indicazioni operative e linee guida per tener conto degli aspetti sociali nella definizione dei bandi di gara della Pubblica Amministrazione, per l'acquisto di beni e servizi e per l'esecuzione di lavori.

L'attenzione agli aspetti sociali è indispensabile per poter garantire un concetto di "sostenibilità" che comprenda, così come richiamato in numerosi documenti della UE, oltre alla sfera ambientale, quella sociale e quella economica.

Anche l'articolo 30 del d.lgs. 50/2016, al comma 3, prescrive che gli operatori economici nell'esecuzione di appalti pubblici rispettano gli obblighi in materia ambientale, sociale e del lavoro stabiliti dalla normativa europea e nazionale, dai contratti collettivi o dalle disposizioni internazionali elencate nell'allegato X del Codice stesso.

Pertanto, sarà richiesto all'Impresa aggiudicataria l'impegno ad ottemperare a tutto quanto previsto dal decreto 6 giugno 2012 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare (G.U. del 10 luglio 2012, n. 159) in materia di "Guida per l'integrazione degli aspetti sociali negli appalti pubblici".

Il servizio oggetto dell'appalto deve essere prodotto in conformità con gli standard sociali minimi in materia di diritti umani e di condizioni di lavoro lungo la catena di fornitura definiti dalle leggi nazionali dei Paesi ove si svolgono le fasi della catena, ed in ogni caso, in conformità con le Convenzioni fondamentali stabilite dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro e dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. Gli standard

sono riportati nella dichiarazione di conformità, allegata alla documentazione di gara, che deve essere sottoscritta dall'Impresa.

Nel corso della durata del contratto, quindi, l'Amministrazione invierà all'Impresa il questionario relativo al monitoraggio di conformità agli standard sociali minimi, obbligando l'Impresa stessa alla compilazione ed all'invio all'Amministrazione. Il questionario è parte integrante della documentazione contrattuale e saranno previste specifiche penalità nel caso di mancata o incompleta compilazione del questionario di monitoraggio da parte dell'Impresa.

1) 4.c Evoluzione del contesto: Attivazione del servizio di vigilanza non armata

Già a seguito della riorganizzazione delle strutture organizzative del Consiglio regionale avvenuta nell'anno 2015, il personale e le funzioni del servizio dei Generali Operativi (personale addetto all'informazione, commessi d'Aula, autisti e centralinisti) sono stati oggetto di un lavoro intenso e approfondito di riordino delle competenze, nel rispetto delle esigenze organizzative e delle regole contrattuali.

Gli addetti all'informazione e commessi d'Aula, tipologia di personale con contratto turnista, ha subito in questi ultimi anni un notevole ridimensionamento delle risorse umane a disposizione.

Attualmente, il servizio può contare su n. 10 unità (di cui un dipendente a part time 50% stagionale 6 mesi di lavoro/sei mesi senza assegni). Le portinerie da coprire sono tre, a cui si aggiunge la postazione del primo piano di Palazzo Lascaris, presso gli uffici della Presidenza del Consiglio.

Si evidenzia, inoltre, che nelle giornate di assemblea legislativa, oltre alle postazioni di portineria, sono necessari 2 commessi in emiciclo e 1 commesso ai telefoni in barcaccia.

Tale numero di risorse non è sufficiente a garantire in maniera efficiente ed efficace la quantità e la qualità dei servizi tutt'ora erogati.

Per questo motivo, considerato il blocco del turn over per le assunzioni nel pubblico impiego, si rende necessario procedere ad avviare il servizio di vigilanza non armata.

L'attivazione del servizio di vigilanza non armata per la sede del Comprensorio Arsenale è prevista in modo continuativo dal lunedì al venerdì, con orario dalle ore 8:15 alle ore 18:30 per l'intera durata del periodo contrattuale.

Per la sede di Palazzo Sormani, invece, l'attivazione di tale servizio è prevista in modo continuativo dal lunedì al venerdì, con orario dalle ore 8:30 alle ore 18:30, nei seguenti periodi:

- 15 luglio-15 settembre;
- 15 dicembre-15 gennaio;
- secondo le necessità e su esplicita richiesta dell'Amministrazione, nei periodi di criticità di reperimento del personale di ruolo (quali, ad esempio, nei giorni di seduta del Consiglio regionale, in occasione di eventi, ecc.);

quantificando il servizio per una durata complessiva non superiore a mesi sei.

1) 5. Servizi oggetto della procedura di gara

Si precisa che il servizio oggetto di affidamento non è suddivisibile in lotti in quanto le prestazioni, connotate da una spiccata componente professionale, sono caratterizzate da una specifica omogeneità che non consente di articolare l'appalto in lotti.

- Vigilanza fissa CPV 79714000-2
- Vigilanza ispettiva CPV 79714000-2
- Telesorveglianza con intervento su allarme CPV 79711000-1
- Gestione chiavi CPV 79710000-4
- Servizi di portineria - vigilanza non armata CPV 98341120-2

2) Indicazioni e disposizioni per la stesura dei documenti inerenti alla sicurezza di cui all'articolo 26, comma 3, del decreto legislativo n. 81 del 2008

L'Impesa aggiudicataria provvede a operare, in quanto datore di lavoro, nel pieno rispetto degli obblighi previsti dal d.lgs. 81/2008 e s.m.i.

3) Calcolo degli importi per l'acquisizione dei servizi, con indicazione degli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso

La tariffa oraria è stata dedotta in attuazione dei parametri prezzo/qualità e operatore tipo per il servizio di progetto utilizzando le tabelle allegate al D.M. del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 21 marzo 2016 recante "Determinazione del costo medio orario per il personale dipendente da istituti ed imprese di vigilanza privata e servizi fiduciari", aggiornato al marzo 2020.

Importo per l'affidamento dei servizi, IVA inclusa	281.974,22
Oneri per la sicurezza, non soggetti a ribasso, IVA inclusa	962,00
Totale complessivo	***282.936,22***

4) Prospetti economici degli oneri complessivi necessari per l'acquisizione dei servizi

Tab. A – Tabella riassuntiva quantificazione servizio di vigilanza fissa

SEDI CONSILIARI	apertura	chiusura	tot. ore a.m.	tot. ore p.m.	tot. ore/giorno	tot. ore/settimana	tot. ore/anno
PALAZZO LASCARIS	06:30	20:30	8,00	8,00	16,00	80,00	4.160,00
PALAZZO SORMANI	7:45-8:30	18:30-20:00	0,75	1,50	2,25	11,25	585,00
COMPRENSORIO ARSENALE	7:30-8:15	18:30-20:15	0,75	1,75	2,50	12,50	650,00
				totali complessivi	**20,75**	**103,75**	**5.395,00**

Tab. B – Tabella riassuntiva quantificazione servizio di vigilanza ispettiva

Obiettivo	durata ispezione in minuti	lun/ven	sab/dom	tot. settimanale	tot. annuale	festivi	n. ispezioni aggiuntive presunte annuali	tot. annuale complessivo
Palazzo Lascaris	45	-	4	4	208	22	40	270
Arsenale 12	30	-	2	2	104	11	40	155
Arsenale 14	15	15	10	25	1.300	55	40	1.395
URP/cortile	5	15	10	25	1.300	55	40	1.395
Palazzo Sormani	30	-	4	4	208	22	40	270
Biblioteca	5	-	4	4	208	22	40	270
Palazzo San Francesco	5	15	10	25	1.300	55	40	1.395
	135		44	**89**	**4.628**	**242**	**280**	**5.150**

Tab. C – Tabella riassuntiva quantificazione servizio di vigilanza non armata

	orari		ore complessive servizi		
	inizio servizio	fine servizio	tot. ore/giorno	tot. ore/settimana	tot. ore/anno
Comprensorio Arsenale	08:15	18:30	10,25	51,25	2.665,00
Palazzo Sormani	08:30	18:30	10,00	50,00	1.300,00

Tab. D – Tabella riassuntiva misurazione servizi

SERVIZI	COSTO UNITARIO (euro)	
Vigilanza fissa	23,53	euro/ora
Vigilanza ispettiva	0,60	euro/min
Telesorveglianza	1.200,00	euro/mese
Gestione chiavi	25,00	euro/mese/sede
Vigilanza non armata	17,00	euro/ora

Tab. E – Tabella riassuntiva quantificazione importi relativi ai servizi oltre IVA

Servizio	Importo annuale
Vigilanza fissa	152.333,22
Vigilanza ispettiva	36.675,00
Telesorveglianza	14.400,00
Gestione chiavi	2.100,00
Vigilanza non armata	76.466,00
totale complessivo	***281.974,22***

5) Capitolato speciale descrittivo e prestazionale, comprendente le specifiche tecniche

Si rinvia al Capitolato tecnico descrittivo dei servizi.

6) Indicazione dei requisiti minimi che le offerte devono comunque garantire e degli aspetti che possono essere oggetto di variante migliorativa e conseguentemente, i criteri premiali da applicare alla valutazione delle offerte in sede di gara

Si rinvia al Capitolato d'oneri per la procedura dell'affidamento dei servizi.

7) Indicazione di altre circostanze che potrebbero determinare la modifica delle condizioni negoziali durante il periodo di validità, fermo restando il divieto di modifica sostanziale

Si rinvia al Capitolato tecnico descrittivo dei servizi.

Si fa presente, inoltre, che durante il periodo di validità del contratto dei servizi di vigilanza saranno avviati interventi di restauro e risanamento conservativo delle sedi di Palazzo Lascaris, del Comprensorio Arsenale, di Palazzo Sormani; tali interventi potranno incidere sulle modalità di somministrazione dei servizi di vigilanza, sia armata sia non armata.

Il RUP
arch. Francesco Leccese